

NO
DISOBBEDIAMO

E noi continueremo a parlare e raccontare

DARIO FO**Così imitiamo il premier**

Con questo atto imitiamo il nostro presidente del Consiglio. Lui ci ha insegnato come si fa a disobbedire davanti ad un dovere: lui dovrebbe entrare nei tribunali per essere giudicato così come imporrebbe la legge; noi facciamo lo stesso. Ma non allo stesso modo: noi abbiamo la coscienza pulita.

DRAMMATURGO, PREMIO NOBEL

VITTORIO ANGIOLINI**Sessant'anni di battaglie**

Dopo aver promesso che «la Stampa sarà libera» lo Statuto albertino del 1848 aggiungeva, con evidente contraddizione, «ma una legge ne reprime gli abusi». Ci sono voluti cent'anni per giungere alla Costituzione repubblicana del 1948, cancellare quel «ma» e stabilire che «tutti hanno diritto di manifestare il pensiero con la parola, lo scritto ed ogni mezzo di diffusione». Sono trascorsi, da allora, più di sessant'anni di battaglie, talora vinte e però mai scontate, per affermare questo diritto. E vi pare possibile che proprio ora smettiamo? Sarebbe ridicolo, oggi, pretendere obbedienza ad un legislatore che pare volerci riportare indietro di un secolo e mezzo. E quindi, per favore, non insistete.

Professore di diritto costituzionale ed avvocato

MARIO MONICELLI**La parola d'ordine**

Sono completamente d'accordo con la vostra parola d'ordine. Dal mio canto, non saprei come disobbedire ma sono al vostro fianco.

REGISTA

WU MINGI**Non tirate la corda**

Gli epigoni odierni di Starace non dovrebbero mai scordarsi che prima o poi la borghesia italiana dall'osanna passa al crucifige, dal saluto romano a Piazzale Loreto. Tirino pure la

**No al bavaglio** Un'immagine della campagna brasiliana contro la censura

corda, è la stessa con cui verranno isati per i piedi. È una metafora, ovviamente, ma le metafore non sono affatto innocue.

SCRITTORE

PAOLA TURCI**Disobbedire per etica**

Sono assolutamente contraria a questa legge: impedirebbe il lavoro scrupoloso che la magistratura conduce. È fondamentale la libertà sulle intercettazioni, fermo restando che ci vogliono regole per non entrare nell'inutile, alcune sono puro gossip, magari

farei una legge sul gossip. Contro la legge invito ad aderire a tutti gli appelli, come quello lanciato dalle case editrici e che è sul sito di Laterza, e a dare valore alle nostre firme. In questo momento disobbedire significa obbedire alla propria etica, compiere un gesto giusto che riconosce la democrazia, il diritto sacrosanto della stampa e della magistratura di lavorare.

CANTANTE

LAURA PENNACCHI**Non si spegne un diritto**

Non si può non disobbedire quando si

pretende di immiserire l'impulso fondamentale della vita, il bisogno di conoscenza, il diritto di informare e di essere informati.

SOCIOLOGA

FRANCESCO GUCCINI**Io non ho paura**

Parlavo con un amico di destra. Gli ho chiesto: ti sembran giuste queste intercettazioni? Sì, mi ha risposto. Ma - insisto - hai paura di essere intercettato? No, taglia corto. E secondo te - a fondo - io ho paura di essere intercettato? Per quel che ti conosco - conclu-